



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

I Nas di Salerno ad una nuova verifica dello svuotamento della struttura che non ha più le autorizzazioni per restare aperta. Il territorio rispetta altre leggi, non dello Stato

COME PER L'EMERGENZA RIFIUTI CAMPANA

L'ESERCITO PER CICERALE?

STEFANIA PIAZZO

L'Esercito per Cicerale? E' una provocazione, motivata. Perché oggi c'è un nuovo capitolo nella storia infinita del canile lager. I Nas di Salerno hanno infatti convocato presso i carabinieri della stazione di Ogliastro Cilento i veterinari dell'Asl Salerno 3 e la rappresentante della Provincia, la dottoressa Stefania Siano, per fare il punto sullo stallo in cui versa il canile. Lo svuotamento non procede. I sindaci non stan-

Nonostante ministero e prefetto, i sindaci non ritirano i cani dal lager. A questo punto chi deve intervenire per far rispettare la legge?

no ritirando i cani di loro proprietà nonostante le richieste del ministero su chiara indicazione del sottosegretario **Francesca Martini** e della prefettura. E nonostante il ritiro delle autorizzazioni sanitarie al canile lager da parte dell'ex sindaco **Nicola Gatto**.

Una situazione surreale, tutta campana, tutta italia-

na. Grottesca.

«La penna che scrive pesa più di un esercito», commenta una volontaria di un'associazione che sta seguendo l'odissea Cicerale, invitando così la stampa a non abbassare la guardia e a scongiurare qualsiasi "riorganizzazione" del canile dell'inceneritore sempre fumante.

Ma oramai per svuotare il canile lager sembra

debbia intervenire l'esercito. Quello vero. Perché nemmeno l'ordinanza che ha revocato le autorizzazioni sanitarie al canile della vergogna ha smosso i 60-70 sindaci che devono ancora ritirare i cani reclusi e maltrattati. Maltrattamenti e assenza di presupposti igienici come risulta dagli atti ministeriali delle ispezioni in-

viate dal sottosegretario. Solo poco più di una dozzina di primi cittadini ha infatti provveduto a ritirare i cani.

I sindaci non li ha smossi nemmeno la convocazione e l'ordine perentorio del prefetto di Salerno, coordinato dal sottosegretario, perché i primi cittadini rispettassero la legge. Il mandato del Governo.

Ad oggi rispettano un'altra legge. Di un altro governo locale. Così come è un'altra legge quella che vige dentro il canile, quella che minaccia la stessa delegata alla custodia giudiziaria dei cani che chiede di entrare scortata dai carabinieri nella struttura. E allora non resta che chiedersi se, così come lo Stato ha battuto la camorra e l'emergenza rifiuti a Napoli inviando l'Esercito, altrettanto non si possa fare a Cicerale, chiedendo l'intervento dell'Esercito italiano per svuotare il canile e bat-



tere i sindaci dell'antistato. A questo si deve arrivare?

Mentre il braccio di ferro continua, all'orizzonte si aprono nuove prospettive. Arrivano il nuovo presidente della Provincia di Salerno, **Cirielli** e il futuro assessore provinciale all'Ambiente, si spera anche con delega alla tutela degli animali (come il suo predecessore), il prof.

Giovanni Romano, neosindaco del comune di Mercato San Severino, il primo comune che ritirò i cani da Cicerale. In loro risiedono le speranze sul territorio per un'ulteriore intervento della legalità.

E il nuovo sindaco di Cicerale? Secondo le indiscrezioni locali, il gestore del canile ha fatto il tifo elettorale

per lui. Per chi tiferà ora il neo sindaco?

Non ci resta che l'Esercito o le forze di polizia per far rispettare l'ordine di svuotare il lager con 500 cani ancora rinchiusi? Mentre si attende la lista di quelli morti a maggio, la Campania continua a secedere dalla legalità.

s.piazzo@lapadania.net

MARTINI: PD, IL PARTITO DEL RANDAGISMO E DEI SINDACI DELLE MATTANZE

Il sottosegretario Martini ha replicato duramente al deputato del Partito Democratico, on. Farinone che, annunciando la presentazione di una proposta di legge contro le aggressioni dei cani e in particolare di quelli randagi, ha attaccato senza basarsi su criteri oggettivi le iniziative adottate dall'attuale Governo. «Da che pulpito viene la predica», ha risposto il sottosegretario. «L'onorevole **Enrico Farinone** si guardi in casa propria, e quindi cerchi di non dimenticare le politiche fallimentari adottate dal Pd e della sinistra in materia di veterinaria, benessere animale e rapporto uomo-animale, invece di speculare su tragedie causate da inadempienze di amministratori locali, che peraltro sono spesso proprio del Pd, in tema di randagismo». Non a caso è ancora di questi giorni l'ennesima emergenza a Scicli, in Sicilia, regioni i cui sindaci anziché far funzionare le asl, sterilizzare i cani e catturarli costruendo rifugi, fanno scattare coprifuoco. Quello di Scicli parla di cani randagi a Milano «che se si vedono in giro non fanno paura. A Scicli invece scoppia il panico». Martini replica: «A Milano non ci sono randagi in giro! Il sindaco si preoccupi dei suoi e li salvi». Quanto a Farinone, era intervenuto nelle settimane scorse su alcuni episodi di aggressioni da parte di randagi avvenuti ad Agrigento ed in provincia di Ragusa. «Consiglio vivamente al collega Fa-

rinone di fare un rapido colloquio all'interno del suo partito per verificare di persona come nel Pd non si abbia la benché minima idea di come affrontare e gestire politicamente ed amministrativamente il drammatico problema del randagismo e, in genere, il rapporto uomo-animale. L'Italia, purtroppo, è tra i paesi che si trovano in fondo alla classifica europea per rispetto e benessere animale. Un trend che fin dal mio insediamento ho cercato di invertire con leggi e ordinanze e confrontandomi costantemente con Sindaci, Assessori regionali alla Sanità, Presidenti di Regione, ordini dei veterinari ed associazioni. In questo difficile, innovativo e forse anche "pericoloso" percorso da me intrapreso mi sono scontrata con le più strampalate ed assurde decisioni di alcuni primi cittadini. I quali, per coprire le loro nefandezze e la mancanza di utilizzo dei soldi appositamente destinati al problema del randagismo (spariti chissà dove!) non hanno trovato di meglio che emettere provvedimenti dal sapore medioevale. Dal sindaco di Modica che ha dato il via ad una vera e propria mattanza in mezzo alle strade ed alle spiagge consentendo quasi a chiunque di sparare ai randagi, a quello di Cam-



Il sottosegretario Francesca Martini



pobasso che vieta di dar da mangiare ai cani senza padrone nelle strade, a quello di un comune in provincia di Frosinone che propone di uccidere tutti i randagi del suo Comune perché sono troppi. Il brutto di tutto questo è che l'elenco di queste situazioni, figlie di un metodo d'azione e di metodiche di ragionamento che sarebbero degne di persone atte a considerare gli animali come dei soprammobili, potrebbe continuare a lungo. Sa, l'onorevole Farinone, a quale partito appartengono gli amministratori citati? Guarda caso proprio al Pd. E da ciò si deduce quanto poca passione desti l'argomento tra i suoi colleghi. I membri di una coalizione che per due anni che è stata al Governo ha mostrato totale disinteresse nei confronti di problemi che adesso stanno esplodendo, soprattutto in alcune regioni, in maniera drammatica.

Un Governo che con le sue Ordinanze, per esempio quella che ha istituito la blacklist, non ha minimamente risolto il problema delle aggressioni.

Per verificarlo basta leggere i

numeri relativi alle vittime. Stupisce inoltre l'osservazione dell'Onorevole in merito alla necessità urgente di emanare leggi in Parlamento per contrastare e risolvere il problema del randagismo, dato che la discussione doveva iniziare nei giorni scorsi alla Camera nella Commissione Affari sociali ma ciò non è ancora avvenuto grazie ad un esponente del Pd, che si è definita stupida e sconcertata dal fatto di dover affrontare tali tematiche, considerate evidentemente dal Partito democratico di serie B.

Un'ultima considerazione: se l'On. Farinone ha davvero intenzione di dedicarsi a queste materie, a differenza del suo partito, lo invito ad incontrare insieme le più importanti associazioni animaliste del Paese e a venire con me a visitare i canili lager sparsi sul territorio. Sarò ben lieta di mostrargli cosa si fa in Italia contro il randagismo e, anche, spiegargli che il randagismo non ha nulla a che fare con i problemi legati all'allevamento o alla detenzione di cani pericolosi, cosa che mi pare non gli sia molto chiara. Oltre che di ribadire che, essendo io Cattolica, sto cercando di agire nel mio incarico partendo dal presupposto che i cani, come tutti gli esseri viventi, sono figli di Dio e come tali vanno trattati».

.....
 Replica del sottosegretario all'on. Farinone, che non visita né i canili né sa controllare il territorio

 l'On. Farinone ha davvero intenzione di dedicarsi a queste materie, a differenza del suo partito, lo invito ad incontrare insieme le più importanti associazioni animaliste del Paese e a venire con me a visitare i canili lager sparsi sul territorio. Sarò ben lieta di mostrargli cosa si fa in Italia contro il randagismo e, anche, spiegargli che il randagismo non ha nulla a che fare con i problemi legati all'allevamento o alla detenzione di cani pericolosi, cosa che mi pare non gli sia molto chiara. Oltre che di ribadire che, essendo io Cattolica, sto cercando di agire nel mio incarico partendo dal presupposto che i cani, come tutti gli esseri viventi, sono figli di Dio e come tali vanno trattati».